Nominato il responsabile delle nazionali

Viani R.U. "azzurro,,

Sarà il responsabile unico - Tre promozioni dalla C alla B - Il passaggio dai dilettanti ai semiprofessionisti

L'allenatore del Milan «Gipo» Viani è stato nominato «responsabile unico» delle nazionali azzurre nella riunione del Consiglio Federale della Federcalcio svoltosi mercoledì a Roma. La decisione è stata preceduta dalla lettura della relazione preparata da Spadaccini a nome della Commisisone incaricata di studiare la riorganizzazione del settore.

Secondo la Commissione i compiti relativi all'impostazione tecnica federale dovrebbero essere i seguenti: a) organizzazione e sviluppo della propaganda al fine di estendere al massimo la pratica del gioco del calcio; b) istituzione ed inquadramento degli istruttori ed allenatori; c) istituzione ed organizzazione di un centro medico per la applicazione delle ricerche di medicina sportiva e di traumatologia applicata al calcio per l'inquadramento dei medici che operano nelle Società di calcio; d) formazione e preparazione delle Squadre nazionali.

Il Consiglio federale, pertanto, sempre a secondo la Commissione, dovrebbe stabilire in linea pregiudiziale quali dei compiti sopraelencati dovranno essere direttamente assunti dallo stesso Consiglio Federale e quali altri invece dovranno inquadrarsi nel Settore tecnico propriamente detto.

Come si prevedeva il C.F. ha approvato la relazione decidendo che il settore tecnico (ribattezzato «Settore della istruzione e della preparazione tecnica») si occupi della preparazione e classificazione di istruttori e allenatori nonchè della organizzazione del Centro medico Federale. Gli altri compiti (e cioè la propaganda e il programma di preparazione ai mondiali) sarano assolti direttamente dal C.F.

A tal fine il Consiglio ha dichiarato che l'attività internazionale a partire dal 1. gennaio 1960 dovrà esclusivamente intendersi come attività preparatrice per il massimo Torneo.

Successivamente il Consiglio Federale ha provveduto alla nomina di un responsabile unico delle Selezioni A, B e preolimpionica nella persona del sig. Giuseppe Viani al quale è stata fin d'ora assicurata completa tranquillità nello svolgimento del suo compito.

Tale compito il selezionatore dovrà svolgere con la collaborazione di tutti i tecnici delle Società in grado di fornire elementi per la selezione nazionale e potrà avvalersi di altri elementi di sua fiducia.

Analogamente, per quanto attiene alla Squadra nazionale dilettanti ed alla Squadra nazionale juniores, il Consiglio federale ha nominato come Responsabile unico il sig. Dino Canestri, al quale sono stati conferiti gli stessi poteri con le stesse modalità.

Ringraziati Mocchetti Biancone e Ferrari il C.F ha rinviato alla prossima seduta la nomina del C.D. e degli organi dirigenti del nuovo settore tecnico ed è passato agli altri argomenti, in programma.

Per quanto riguarda la Lega dilettanti il Consiglio Federale ha approvato il Regolamento, salvo alcune modifiche; ed ha autorizzato la Lega stessa a cercarsi una propria sede fuori della Sede federale onde concretare la propria autonomia.

Il progetto di regolamentazione della Lega nazionale semiprofessionisti è stato approvato con lievi modifiche.

Circa il meccanismo delle retrocessioni e promozioni tra i Settori, il Consiglio federale ha approvato la seguente regolamentazione: a partire dalla corrente stagione, i passaggi tra i Settori saranno così regolati:

Passaggio dalla C alla B

1) Le Società vincenti dei gironi di serie C saranno ammesse alla serie B del Settore professionisti qualora rispondano ai seguenti requisiti inderogabili: a) dispongano di campi sportivi della capienza di almeno 10.000 persone; b) abbiano sede in località con almeno 40.000 abitanti; c) dimostrino, con i prescritti documenti, di non avere posizione debitoria alcuna con la FIGC, la Lega, le Società consorelle ed i dipendenti tesserati; d) producano una situazione patrimoniale di bilancio che dia alla Lega professionisti ogni garanzia di solvibilità e di solidità economica o che, comunque, con il verificarsi di determinate garanzie, sia ritenuta dalla Lega stessa accettabile; e) aprano verso la Lega nazionale professionisti un credito irriducibile di 30 milioni di lire a garanzia degli oneri finanziari del campionato.

2) In carenza di detti titoli, è facoltà della Lega nazionale professionisti di accettare, in sostituzione delle società vincenti di girone, altre società in successione di classifica, che siano in possesso dei titoli più sopra indicati.

3) I posti vacanti nella serie C, per effetto del passaggio delle società di cui sopra in serie B, saranno occupati dalle società classificate agli ultimi posti della serie B.

Passaggio dei dilettanti tra i semiprofessionisti

1) Le società classificate al 16, 17, 18. posto di ogni girone di serie D, retrocederanno al Campionato italiano dilettanti di prima categoria.

2) I posti resisi in tal modo vacanti nel campionato di serie D, saranno occupati dalle società vincenti regionali del campionato di prima categoria, qualora le stesse siano in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento della Lega nazionale semiprofessinisti per l'ammisisone alla Lega stessa e diano tutte le garanzie di carattere economico che la Lega avesse a richiedere.

3) Qualora le squadre vincenti dei campionati regionali non avessero i requisiti di carattere economico richiesti, la Lega nazionale dilettanti per n. 12 regioni, sceglierà, in base alla graduatoria dei titoli sportivi, altra società che risponda ai requisiti extra sportivi di cui sopra.

4) Per le altre sei regioni, la scelta verrà effettuata dalla Lega nazionale semiprofessionisti, d'intesa con la Lega nazionale dilettanti, in base alle esigenze locali ed organizzative del campionato, tra le società retrocesse dal campionato di serie D ed altre società del campionato di prima categoria.

Il Consiglio federale, infine, preso atto che l'AIA ha approvato uno schema di regolamento del Settore arbitrale, ha demandato l'esame preventivo ai presidenti dei Settori agonistici unitamente al presidente dell'AIA con la raccomandazione che la stesura definitiva tenga conto della attenzione che la FIGC vuol rivolgere al Settore arbitrale che dovrà essere potenziato sotto tutti gli aspetti per tutelare la classe arbitrale quale elemento fondamentale dell'organizzazione federale.

VIANI torna a guidare la nazionale

TOTOCALCIO

Alessandria-Napoli	x
Atalanta-Roma	x 2
Bari-Udinese	1
Bologna-Lanerossi	1
Juventus-Inter	1 x
Lazio-Fiorentina	1 x 2
Milan-Palermo	1
Padova-Genoa	x
Sampdoria-Spal	x 1
Marzotto-Lecco	x 2 1
Triestina-Torino	x
Treviso-Pro Patria	x
Livorno-Pisa	x 1
PARTITE DI RISERVA	
Reggiana-Modena	1 x
Trapani-Cosenza	1

Nella Lazio che affronterà i «viola»

Certo il rientro di Mariani Si nutrono dubbi per Janich

Tuttavia il mediocentro biancoazzurro dovrebbe schierarsi con i compagni - Probabile rientro di Ghiggia o Da Costa a Bergamo

Se la malasorte non intralcerà ulteriormente il lavoro dei bianco-azzurri, Bernardini, che ha provveduto a sostituire l'infortunato Bizzarri con Visentin, potrà far scendere in campo contro la Fiorentina il resto della squadra vittoriosa contro la Sampdoria. Infatti, sembra del tutto fugato il dubbio riguardante l'utilizzazione all'estrema destra di Mariani dopo la partita disputata ieri contro l'Alitalia, dato che l'azzurro ha dimostrato di essere in buone condizioni fisiche.

Purtroppo, però, si teme per la possibilità di utilizzare Janich che risente ancora dell'infortunio occorsogli; ieri il mediocentro laziale è stato saggiamente tenuto a riposo e al suo posto Bernardini ha voluto provare nella ripresa Prini cercando così di prevenire ogni spiacevole sorpresa. Se Janich, infatti, fosse impossibilitato a giocare, non è da escludere che il trainer laziale faccia scendere in campo una mediana così formata: Carosi, Prini, Carradori. Comunque, però, le attuali condizioni di Janich, sebbene non perfette, non dovrebbero impedire a questi di schierarsi con i compagni contro la Fiorentina.

Ieri i bianco-azzurri hanno disputato la loro partita settimanale affrontando la giovane compagine dell'Alitalia. L'incontro è stato vinto dagli allenatori col risultato di 4-3. Le due squadre sono scese in campo nel seguente schieramento:

ALITALIA: Buzzicchero; Ferrari, Fortunati; Polo, Ceccucchi, Lattanzi; Armini, Pelloni, Ricci, Barratelli, Di Spes (Grassetti).

LAZIO (1° tempo): Cei; Montoci, Del Gratta; Carradori, Riccioni, Prini; Mariani, Franzini, Rozzoni (Visentin), Pozzan, Visentin (Mattei).

LAZIO (2° tempo): Cei; Feliziani, Actis; Fabrizi, Prini, Carradori; Mariani, Franzini, Visentin, Pinna, Mattei.

Marcatori: nel primo tempo, al 10' e al 25' Rozzoni; nella ripresa, al 3' Ricci, al 5' Franzini, al 14' Grassetti, al 15' Armini, al 35' Baratelli.

Durante i primi quarantacinque minuti la Lazio andava due volte in vantaggio con due reti di Rozzoni che, al 36', abbandonava il campo sostituito da Visentin al cui posto era chiamato a giocare Mattei.

Nella ripresa Del Gratta e Pozzan rimanevano negli spogliatoi, mentre Franzini terminava la propria «fatica» alcuni minuti prima degli altri. Ne approfittavano gli avversari che in breve riuscivano a rimontare lo svantaggio iniziale e a portarsi in vantaggio.

Alla partita non ha preso parte Molino reduce dalla partita dei cadetti a Bologna vinta dai bianco-azzurri per 3-0. Nella stessa giornata si sono allenati in disparte anche Janich e Tozzi sotto la guida di Caciagli e Urbani, limitando la loro preparazione a quaranta minuti circa di atletica. Oggi tutti i bianco-azzurri torneranno ad allenarsi partecipando ad una seduta ginnico-atletica.

* * *

Per la seconda trasferta consecutiva dei giallorossi è probabile che la formazione della Roma subisca qualche mutamento. Foni non nutre eccessiva fiducia sull'attuale stato di forma del giovane Orlando e non è da escludere che al posto di questi faccia rientrare Ghiggia o Da Costa entrambi convocati per la trasferta di Bergamo.

Ieri sera, dopo l'allenamento sostenuto dai giocatori al Tre Fontane, il trainer giallorosso ha comunicato i nomi dei convocati per la trasferta di Bergamo: Panetti, Griffith, Corsini, Guarnacci, Losi, Zaglio, Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson, Da Costa, Giuliano, Ghiggia e Cudicini.

Dopo l'incontro con l'Atalanta, i giallorossi proseguiranno per Milano dove lunedì saranno raggiunti da Bernardin, Castellazzi, Marcellini, Stucchi, dall'allenatore Cuccotti e dal dott. Cerboni. Tutti i giallorossi, ad eccezione di Zaglio, Pestrin e Da Costa che faranno ritorno a Roma, raggiungeranno in aereo Nizza e da qui, in pullman, arriveranno a Tolone, ove mercoledì disputeranno contro la squadra locale una partita il cui incasso sarà devoluto a favore dei sinistrati di Frejus. Giovedì, poi, la comitiva giallorossa rientrerà a Roma passando per Nizza e Milano; il loro arrivo è previsto per le ore 20,50.

Oggi, pertanto, i giocatori torneranno ad allenarsi al Tre Fontane ultimando così la propria preparazione con una leggera seduta atletica. La partenza per Bergamo è stata fissata per domani alle ore 10,30.

I sovietici dello Spartak pareggiano a Bogotà

BOGOTA, 10. — La squadra di calcio sovietica dello Spartak ha pareggiato ieri con la compagine dei «millionarios» di Bogotà per 1-1. Il primo tempo si era chiuso in favore della squadra europea per 1-0

In Sicilia

(Continuazione dalla 1. pagina)

trarie al governo Segni hanno addirittura la maggioranza nel gruppo parlamentare d.c. della Sala d'Ercole: pare possano contare su 17 deputati su 33. Ebbene, questo settore (si fanno tra gli altri i nomi degli on. Lanza, La Loggia, Carollo, Rubino e il deputato nazionale onorevole Gioia), si dichiara oggi contrario ad accettare una riproduzione su scala regionale della formula del governo Segni. Il contrasto, vivacissimo, è già esploso in violenti scontri personali. Ciascuna delle due parti in causa vanta appoggi a Roma, e non è esagerato dire che a Palermo in questi giorni si sta giocando una partita destinata ad influenzare seriamente tutto lo sviluppo della situazione politica nazionale, non esclusa la stessa esistenza del governo Segni.

Le soluzioni prospettate dal settore d.c. di cui stiamo parlando sono per il momento due: un governo DC-USCS appoggiato dalle sinistre; un governo DC-USCS-PSI. Occorre fare a questo punto una precisazione decisiva. Un governo siciliano col PSI, inteso in un certo modo e cioè con la preclusione anticomunista, oggi è sollecitato da un sacco di gente in Italia, ivi compresi l'on. Moro, l'on.le Saragat e l'editorialista del Messaggero. Ma di questa eventualità non ci occupiamo neppure, poichè è del tutto fuori della realtà siciliana. Tanto per cominciare, non sarebbe neanche preso in considerazione nè dai compagni socialisti, nè dai cristiano-sociali, i quali non hanno alcuna intenzione di farsi bellamente riassorbire dalla DC e di eseguire quindi il proprio karakiri politico.

L'on. Lanza e i suoi amici tutto ciò lo sanno benissimo. Quindi un governo di centro sinistra, qui, non può non avere un significato ben diverso: il significato di un governo appoggiato su un programma autonomistico e sulle forze disposte a sostenerlo.

Il problema è che, in fatto di fedeltà autonomistica, tutte le correnti d.c., nessuna esclusa, devono ancora dare le loro prove. Fino a che punto le sinistre d.c. sono disposte a spingersi, non per fungere da cavie agli assurdi progetti discriminatori di Moro, ma per allargare lo schieramento autonomistico dell'Isola? Vi sono in proposito alcune indicazioni positive, ma vi sono anche precenti assai negativi. Vi è una reale indipendenza dalla volontà dei grandi monopoli? Vi è la capacità di difendere, dinanzi alla sopraffazione di Roma, i veri interessi della Sicilia?

La DC come tale ufficialmente continua a tacere. La sola indicazione è venuta ieri sera, quando si è riunito il direttivo del gruppo parlamentare siciliano d.c. (assente l'on. D'Angelo, che è sempre a Roma). Dopo ampia discussione, il direttivo ha incaricato il capogruppo, on. Lanza, di aprire le trattative con l'on.le Milazzo. «sulla base di un chiaro discorso politico e delle indicazioni uscite dal dibattito in Assemblea». Estrema riservatezza, come si vede. Tuttavia tre aspetti possono essere messi in rilievo: in primo luogo, l'incarico di trattare è stato affidato proprio al fanfaniano Lanza (anche se ciò era prevedibile, trattandosi del capo gruppo); in secondo luogo, il solo mandato affidato a Lanza è stato quello di incontrarsi con Milazzo (il che conferma che l'ex presidente della Regione e leader dei cristiano-sociali è oggi più che mai l'uomo dal quale non si può prescindere per qualsiasi soluzione che non sia quella dichiaratamente di destra); in terzo luogo c'è il riferimento alle «indicazioni uscite dal dibattito in Assemblea», che furono indicazioni favorevoli al programma e agli indirizzi del governo Milazzo, sanzionati dal voto di fiducia.

Un primo contatto tra Lanza e Milazzo ha già avuto luogo, dopo di che anche Lanza è partito per Roma.

Come reagiscono gli altri gruppi? La posizione del PSI è stata ribadita questa mattina dal compagno Corallo, nel corso di una conversazione con un gruppo di giornalisti. Esclusa assolutamente qualsiasi forma di discriminazione a sinistra, Corallo ha dichiarato che il suo gruppo non pone pregiudiziali in nessuna altra direzione, purchè sia esplicita l'accettazione del programma di sviluppo economico e di autonomia politica dell'Isola. L'attacco ai monopoli, la partecipazione dell'industria di Stato, le riforme restano per il Partito socialista italiano la base di ogni discorso.

Ai cristiano-sociali abbiamo già accennato più sopra. I motivi di fondo che hanno dato luogo alla «rivolta» dell'Unione siciliana cristiano-sociale restano non soltanto validi, ma confermati dall'andamento della crisi. Perciò Milazzo e il suo gruppo sono al centro della situazione, e le sciocchezze della destra circa una loro «eclisse» sono già naufragate. Oggi a mezzogiorno, a Palazzo dei Normanni, si è tenuta una riunione dei deputati milazziani, indipendenti e monarchici, cioè dei quattordici uomini che formavano la maggioranza autonomistica con comunisti e socialisti. Tutti e quattordici erano presenti: Milazzo e gli altri deputati dell'Unione siciliana cristiano-sociale, i monarchici Paternò e Pivetti, gli indipendenti De Grazia e Crescimanno. Mancavano solo l'on. Marullo che, giunto in ritardo a Palermo, ha inviato una lettera di piena adesione, e l'on. Caltabiano. Sulla base di una introduzione dell'onorevole Milazzo, i presenti hanno confermato le loro posizioni autonomistiche e si sono detti decisi a portare avanti la battaglia siciliana nelle nuove condizioni.

In questa riunione, c'erano le basi per l'esito positivo di quella serale. Per ogni eventuale allargamento della maggioranza, infatti, la ricostituzione dello schieramento dei 46 deputati che elessero e sostennero il governo Milazzo è un punto di partenza indispensabile.

A ROMA

(Continuazione dalla 1. pagina)

cerca di soluzioni rigide che cancellino il programma della passata gestione Milazzo e non compromettano la sopravvivenza del governo nazionale.

Sul colloquio Moro-Segni sono circolate in serata indiscrezioni di una certa drammaticità. Proprio in riferimento alla penosa situazione della DC in Sicilia, che metterebbe addirittura in forse la permanenza clericale nelle maggiori amministrazioni comunali, il presidente del Consiglio avrebbe in sostanza minacciato di rinviare sine-die il turno di votazioni della prossima primavera con la scusa che una campagna elettorale all'immediata vigilia delle Olimpiadi scoraggerebbe l'afflusso degli stranieri.

SOCIALISTI: La direzione del PSI si è riunita ieri mattina sotto la presidenza del compagno De Martino (Nenni è a Belgrado) per ascoltare una relazione del regionale Lauricella e del sen. Simone Gatto. Il capo del gruppo parlamentare dell'ARS, Corallo, sarà udito stamane. Per il momento sembrano prevalere questi due elementi: 1) il PSI è propenso a considerare la possibilità di formare una coalizione governativa comprendente DC, UCS, PSI e PSDI a patto che tutti i partiti si impegnino ad accettare le impostazioni programmatiche del passato governo Milazzo; 2) il PSI ritiene determinanti gli atteggiamenti che in proposito saranno assunti dall'on. Milazzo, da una parte, e dalla segreteria nazionale della DC, dall'altra. Sono stati pertanto autorizzati contatti degli esponenti siciliani del PSI con gli esponenti dell'UCS e della DC. Decisioni finali saranno comunque prese oggi.

MONARCHICI: La direzione del PDI, riunitasi in mattinata a Montecitorio, ha diramato un comunicato per esprimere: 1) La propria preoccupazione per «manovre aperturistiche che potrebbero essere messe in atto da ben identificati settori politici»; 2) la propria volontà di contribuire «a costituire un governo regionale con la partecipazione di tutte le forze democratiche antimarxiste e perciò senza alcuna preclusione nei confronti dell'UCS di Milazzo».

Visto che gli esponenti siciliani del PDI (Marullo, Pivetti e Paternò di Roccaromana) non si sono ancora fatti vivi a Roma, l'on. Covelli ha dichiarato che si recherà al più presto a Palermo.

FASCISTI: Gli on. Michelini e Roberti hanno ieri lungamente conferito con La Terza. L'Esecutivo del MSI si riunisce stamane, ma è già stata lanciata la proposta di costituire un nuovo governo con DC, MSI, PLI, PSDI e PDI.

SOCIALDEMOCRATICI: L'onorevole Bino Napoli, facendo eco a sé stesso e a Saragat, ha rilanciato la proposta di una maggioranza DC, UCS, PSDI, PSI.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:

Dopo - Italia-Ungheria: «Una lezione preziosa da non dimenticare», di Felice Borel Tanti piccoli drammi, di Caesar. Cesarini disegna una sua nazionale, di Danilo Moro Skoglund alla Samp è diventato astemio, di Cesare Cauda Il Lecco squadra del giorno: Uno stadio più grande per accogliere la Juve, di Giampiero Gerosa. Sguardo alla prossima stazione ciclistica: I Campionati del mondo non saranno una kermesse, di Attilio Camoriano.

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì:

Giuseppe Signori riprende la «Storia del pugilato» con un capitolo dedicato a: Max Baer. La rivoluzione dei vogatori tedeschi, di Marco Cassani Sebring di fuoco di Gianni Montani La 19 ma puntata de «La storia illustrata del ciclismo italiano»

Leggete su

IL CAMPIONE

ampi resoconti riccamente illustrati sulla domenica calcistica - servizi di boxe, di pallacanestro e notizie su tutti gli altri avvenimenti della domenica

IL CAMPIONE

è il settimanale a colori che narra le storie più avvincenti dello sport

La riunione di questa sera al «Palazzetto» (ore 21,15)

Baars duro banco di prova per il "tricolore,, dei medi Scisciani

Il livornese Nenci sarà impegnato dall'ostico peso leggero francese Sosa - Attesa rentrée di Putti e Cipriani - Interessanti gli incontri Rischia-Di Camillo e Aversa-Spila

Rino Tommasi, *factotum* della nuova organizzazione pugilistica romana (la ITOS), venendogli a mancare all'ultimo momento il massimo romano Amati, ha sostituito il match opponendo il leggero livornese Nenci al francese Sosa: e la riunione si è accresciuta di notevole interesse tanto che non sappiamo se nel cartellone che la ITOS presenterà questa sera per la riunione al «Palazzetto» sia più importante il match che vedrà alle prese il neo campione italiano dei pesi medi Franco Scisciani contro il nero olandese Baars, oppure quello che vedrà impegnati i pesi leggeri Nenci e Sosa, questo senza far torto a Scisciani il quale, solo per il fatto di ripresentarsi sul ring romano con la fascia tricolore di campione dei medi merita indubbiamente l'onore della citazione.

Se dunque il match Scisciani-Baars attrae per le sue qualità agonistiche, quello tra Nenci e Sosa attira per la sua spettacolarità dal punto di vista tecnico. In certo qual modo i due incontri si compendiano l'uno con l'altro offrendo quindi allo spettatore quanto può piacergli per passare una bella serata pugilistica.

Franco Scisciani non ha certamente le qualità del «mattatore» del ring. E' un pugile onesto, combattivo, spinoso per gli avversari che sottovalutano appunto le sue doti di generosità, ma che tuttavia non manca mai di dare spettacolo gettandosi nella mischia con coraggio e senza risparmi di energie. Avrà per avversario il campione d'Olanda della categoria e Baars, un pugile passato da poco alla categoria superiore, vanta una maggiore esperienza del civitavecchiese. I migliori incontri nella categoria inferiore Baars li sostenne contro i quotati Van Kampier e Van Kleveren, mentre tra i medi egli è incappato in tre consecutive sconfitte contro Herbillon, Christensen e Peter Muller, cioè tre fra i migliori della categoria in Europa.

Non sarà quindi un avversario di riposo per Scisciani: il quale dovrà impegnarsi al massimo e fare sfoggio di tutta la sua combattività per superare l'esperienza e l'abilità tecnica dell'olandese.

Di alto interesse il match che vedrà alle prese Nenci e Sosa. E' risaputo che il livornese punta al titolo italiano della categoria, ma questa sera l'avversario che la ITOS gli ha messo di fronte è veramente «pane per i suoi denti» come si suol dire. Infatti Manuel Sosa, anche se poco conosciuto in Italia, vanta una vittoria per KO al primo round su Padovani, ha perduto di stretta misura con il campione di Francia Nollet (dal quale anela la rivincita) ha battuto Chiocca e quel Rezgui che lo vedemmo impegnare duramente Vecchiatto alcune settimane or sono sullo stesso ring del «Palazzetto» (e Rezgui battè Nenci a Ginevra) e non nasconde le sue mire al titolo europeo di Vecchiatto che vuole incontrare non appena avrà regolato il conto in sospeso con Nollet.

Detto questo, vi abbiamo ampiamente lumeggiato di che specie sarà l'incontro Nenci-Sosa che gli organizzatori hanno posto di spalla al match principale ma che ha invece, tutte le qualità per tenere il cartellone. Nenci parte battuto sulla carta anche se al suo attivo figurano successi su Stampi, Omodei e Douglas; dovrà quindi mettere a fuoco tutte le sue qualità per venire a capo dell'incontro battendo il pericoloso francese che vanta 16 vittorie, 2 pareggi e solo 2 sconfitte su 20 incontri disputati.

Attesa è la rentrée del welter romano Putti che incrocierà i guantoni con l'esperto Cipriani anche lui assente dal ring da molti mesi. Putti, che ha promesso di bruciare le tappe, troverà in Cipriani un deciso avversario.

Nei due combattimenti preliminari i piumi Rischia e Di Camillo ed i leggeri Aversa e Spila si impegneranno in due accesi incontri «stracittadini» che mobiliteranno le rispettive tifoserie di quartiere.

ENRICO VENTURI

● Il neo campione d'Italia dei pesi medi FRANCO SCISCIANI, che nella foto vediamo in azione contro il francese TROCHON, tornerà stasera sul ring del «Palazzetto» affrontando l'olandese Baars

TOTIP

1. CORSA:	1	1	2
	2	x	1
2. CORSA:	x		
	1		
3. CORSA:	1	2	
	2	1	
4. CORSA:	1	x	
	x	2	
5. CORSA:	2		
	1		
6. CORSA:	2	2	
	1	x	

La quota «Tris»

La Corsa Tris di questa settimana, disputatasi ieri ad Agnano, ha visto all'arrivo nell'ordine: Deal (12), Conte di Vidor (4), Festoso (14). Pertanto ai vincitori spetterà la somma di L. 160.095.

La 36ª esposizione internazionale di Milano

Strada sbarrata al motociclo dalle norme del nuovo Codice?

Siamo i soli in Europa, noi italiani a organizzare un Salone del Ciclo e del Motociclo: ciò documenta il nostro preciso impegno per tale settore dell'industria ed è conferma evidente delle tradizioni e degli interessi cui facevamo cenno nel nostro servizio di alcuni giorni fa sulla 36ª Esposizione milanese.

L'entrata nel recinto ove l'Esposizione ha innalzato i propri *stands* costituisce una gioia visiva: ma guai se ci si limitasse ad un esame in superficie, poichè rischieremmo di dimenticare tutto ciò che di dibattito e lotta (vera e propria lotta economica, anche se il termine può apparire crudo) si trova alla base di tante meraviglie della tecnica.

Con l'Italia, come si sa, espongono i loro prodotti la Germania, la Francia, la Gran Bretagna, la Francia, gli Stati Uniti. Alcuni di questi Paesi rientrano nella sfera di interessi del MEC, altri invece operano in campo contrastante, altri ancora manovrano i loro interessi nell'ambito di una o dell'altra economia nazionale, naturalmente a proprio tornaconto.

Orbene, già si sono viste le perplessità e i pericoli messi innanzi dal MEC allo sviluppo della nostra motorizzazione minore e della nostra industria ciclistica: vediamo ora, seppure rapidamente, quanto anche il nuovo Codice della strada concorra a creare difficoltà e necessità nuove, non sempre di facile soluzione e non sempre di favorevole auspicio.

Tra le molte norme che la nuova legge comprende (e per le quali non vanno dimenticati i movimenti di protesta a carattere nazionale che suscitarono) alcune che riguardano il traffico minore sono particolarmente onerose. Si pensi, intanto, al divieto esplicito posto per l'uso delle autostrade ai veicoli a motore di cilindrata inferiore ai 150 cc. E' chiaro che se a ispirare tale regola fu il timore degli intralci che i piccoli veicoli avrebbero potuto recare al traffico veloce delle autostrade, non vediamo come il problema non esista, analogamente, anche sulle strade cosidette minori: per esempio sulla via Emilia, oggi, praticamente, una strada minore se messa a confronto con l'Autostrada del Sole che le corre parallelamente.

Ma vuole forse questo divieto, ed altri ancora, esercitare indirettamente un'opera di — diciamolo pure — coercizioni nei confronti di un tipo ben specifico e determinato di produzione? E questo a vantaggio di altre produzioni, non esclusa quella delle automobili utilitarie, tuttora soggette a un ben determinato e definito monopolio?

E procediamo oltre. Il Codice prevede anche una serie di nuovi impianti di segnalazione. E' a questo settore di produzione che intendevamo riferirci più sopra, specificando che una parte cospicua della Esposizione si è condensata attorno alle novità di dettaglio (anche se di un dettaglio di primo piano) più che attorno alle novità sostanziali. Ma il Codice prevede ancora, per gli anziani e i futuri motociclisti, oneri e responsabilità non indifferenti, quali la patente e l'assicurazione obbligatoria. Bastano queste osservazioni per far comprendere come i campi specifici che abbiamo esaminato siano soggetti nel prossimo futuro a mutamenti strutturali fondamentali.

Ed eccoci allora al dunque. La 36ª Esposizione (della quale va grande merito agli organizzatori) pone, accanto al successo registrato sul piano generale, una serie di impegni nuovi che da essa deriva.

E' evidente da una parte, la necessità assoluta di affrontare decisamente compiti economici e tecnici di carattere internazionale, oltre che di rendere meno vischioso il mercato interno: ma è anche evidente da un'altra parte il freno posto all'industria del ciclo e del motociclo della mancanza di una politica generale di sviluppo, tutelata se necessario dal governo, nonchè l'appesantimento imposto dall'emanazione di norme che rendono difficile e più oneroso (oltre che più scomodo) l'uso del veicolo a pedale o di piccola cilindrata.

E' da questa contraddizione che l'industria nazionale deve uscire se vuole svolgere la propria funzione che è anche una funzione di civiltà.

ROMANO RADICI

Per i loro pregiudizi religiosi

L'Irlanda non va ai mondiali per non giocare la domenica

BELFAST, 10 — Nel corso di una riunione straordinaria della Federazione Calcistica dell'Irlanda del nord è stato deciso che la rappresentativa di tale paese non parteciperà ai campionati del mondo del 1962. Durante tale riunione non ha avuto infatti la maggioranza necessaria dei tre quarti dei votanti una risoluzione tendente a concedere il permesso alla squadra dell'Irlanda del nord di effettuare all'estero delle partite anche nei giorni domenicali. La votazione ha dato 127 voti favorevoli e 98 contrari.

Come è noto in occasione dei campionati del mondo del 1958 la Federazione dell'Irlanda del nord rinunciò temporaneamente alla norma che vieta ai propri atleti di giocare la domenica.

I prezzi dei biglietti per Italia-Svizzera

La gara internazionale Italia-Svizzera si giuocherà mercoledì 6 gennaio 1960, a Napoli, sul nuovo stadio, e sarà organizzata direttamente dalla federcalcio.

1) Orario d'inizio: la gara avrà inizio alle ore 14,30. 2) Biglietti sono stati fissati i seguenti prezzi: Tribuna numerata coperta (inferiore) L. 4 000; Tribuna numerata scoperta (inferiore) 3 000; Tribuna numerata scoperta (superiore) 3 000; Distinti numerati coperti (inferiori) 3.000; Distinti numerati scoperti (inferiori) 2 500 Distinti scoperti (superiori) 2 000; Gradinata di curva (inferiore e superiore) 800.

Un pugile messicano muore dopo un k.o.

MESSICO, 10 — Un altro pugile, il giovane messicano Manuel Palomares, è deceduto in seguito a k. o.

Palomares, di 21 anni, al suo primo combattimento da professionista, era stato battuto per k. o. alla sesta ripresa dal connazionale José Montes domenica scorsa nel corso di una riunione svoltasi nella piccola località di Arcelia, situata nell'interno dello stato di Guerrero. Palomares, trasportato all'ospedale in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale, decedeva nella nottata di domenica stessa.

Ultima prova mondiale

Domani si correrà il G.P. degli U.S.A.

SEBRING, 10. — *Sabato prossimo alle 13,30 locali (20,30 ora italiana) sarà dato il via alle 21 vetture impegnate nel Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, prima prova internazionale per vetture da corsa formula 1 di cilindrata non superiore ai 2500 cmc. organizzato negli Stati Uniti.*

Il Gran Premio degli Stati Uniti, ultima competizione internazionale dell'annata 1959 riveste una importanza particolare giacchè la sua classifica servirà a designare il nuovo campione del mondo dei piloti, titolo rimasto vacante dopo lo incidente stradale che costò la vita al detentore della corona Mike Hawthorn (GB).

Attualmente è l'australiano Jack Brabham che si trova in testa alla graduatoria con 31 punti davanti all'inglese Stirling Moss con punti 25, seguono poi Tony Broocks (GB) 23, Maurice Trintignant (Fra), Wolfgang Von Trips.

Questo Gran Premio si correrà su una distanza di 218 miglia (350 km.) e cioè 42 giri di un circuito tortuoso e relativamente difficile di km. 8,400. La corsa sarà dotata di 14.250 dollari (circa 9 milioni di lire) di premi di cui 6000 andranno al vincitore, 4000 al secondo, 2000 al terzo 1000 al quarto, 750 al quinto e 500 al sesto. D'altra parte saranno anche assegnati numerosi altri premi in danaro e natura, offerti dalle ditte commerciali.

Corridori di otto nazioni sono iscritti al Gran Premio di America: Stati Uniti (8), Gran Bretagna (7), Francia (2), Australia (1), Argentina, Venezuela, Germania e N. Zelanda (1).

Ed ecco il numero delle vetture suddivise per marcher: Cooper Climax (5) Ferrari (4) Lotus (3), Maserati (2), Cooper-Maserati (2), Osca (1), Porsche (1), Connaught (1), Kurtis Kraft Offenhauser (1) e Tec Mec (1).